

Assemblea del Clero di Torino e Susa
22 settembre 2024



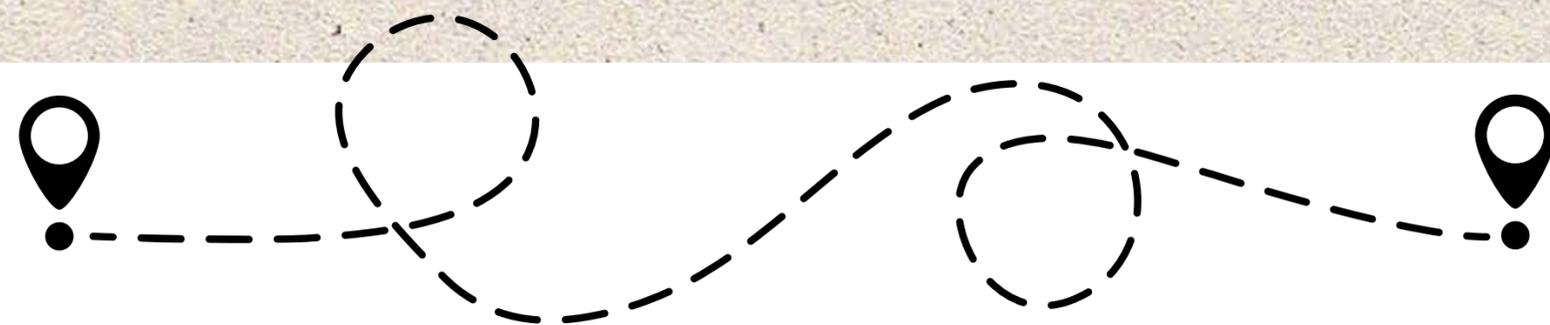
Il Seminario Maggiore e la Propedeutica

La formazione dei presbiteri nelle chiese in Italia

Orientamenti e norme per i Seminari , 4° edizione, n. 39

“L’articolazione e la complessità della formazione al presbiterato esigono che ogni Seminario abbia un proprio Progetto formativo approvato dal Vescovo diocesano o, se si tratta di un Seminario interdiocesano o regionale, dai Vescovi interessati.

Esso deve determinare concretamente la dinamica educativa globale, precisare ruoli e compiti dei soggetti coinvolti nella formazione, le dimensioni educative con gli obiettivi finali e gli strumenti, l’itinerario scandito per tappe con gli obiettivi intermedi, gli interventi specifici e il loro coordinamento, i criteri di discernimento.



alcune scelte maturate nel corso di questo anno:

- 1.** il trasferimento della Propedeutica da Pianezza a via Biamonti 20;
- 2.** la formazione di una nuova Equipe Educativa;
- 3.** la realizzazione dell'OASI FRASSATI presso i locali della ex Facoltà;
- 4.** Il rilancio del gruppo PRO-VOCAZIONE;
- 5.** La collaborazione con le Discepole del Vangelo e la Fraternità di San Carlo presso la Parrocchia della Annunziata.

**le presenze
nell'anno
2024/2025**

Seminario Maggiore:

16 seminaristi di cui

15 di Torino

1 di Vercelli

Propedeutica:

9 giovani di cui

5 di Torino

1 di Susa

3 diocesi cuneesi



L'EQUIPE EDUCATIVA:

don Giorgio Garrone, Rettore del Seminario

don Simone Sassi, Rettore della propedeutica

don Giuseppe Zeppegno, Padre Spirituale

dott.sa Ileana Gallo, Psicoterapeuta e sessuologa

sr. Carmela Busià, Coordinatrice della Pastorale Giovanile

Sacerdoti residenti in Seminario:

don Gianluca Carrega, don Renato Casetta

I quattro pilastri del percorso seminaristico:

- ✔ la dimensione spirituale
- ✔ la dimensione intellettuale
- ✔ la dimensione della formazione umana
- ✔ la dimensione pastorale

LA DIMENSIONE SPIRITUALE

don Giuseppe Zeppegno

*il percorso formativo si sviluppa attraverso **quattro tappe**:*

- **PROPEDEUTICA**
- **DISCEPOLARE**
- **CONFIGURATRICE**
- **SINTESI VOCAZIONALE**

CARATTERISTICHE ESSENZIALI DELLE QUATTRO TAPPE:

- - La **tappa propedeutica** ha l'obiettivo spirituale di aiutare ad acquisire un rapporto sempre più personale con il Signore.
- - La **tappa discepolare** accompagna all'acquisizione di una sempre più solida vita interiore e alla disponibilità al discepolato missionario facendosi interpreti del grido di aiuto dell'umanità.
- - La **tappa configuratrice** ha lo scopo di integrare la dimensione spirituale con la dimensione pastorale.
- - La **tappa di sintesi vocazionale** prepara all'Ordinazione presbiterale e alla conseguente uscita dal seminario con l'ingresso nel presbiterio e l'assunzione di specifiche responsabilità nel contesto pastorale.

ELEMENTI IRRINUNCIABILI PER LA CRESCITA SPIRITUALE:

- l'**ascolto** della Parola di Dio
- la **lettura** meditata di alcuni testi dei Padri della Chiesa e delle opere dei maestri di spiritualità antichi e moderni;
- l'incontro quotidiano con l'**Eucaristia**, la **Confessione** periodica, il reciproco perdono nella trama delle relazioni fraterne;
- la **preghiera** personale e comunitaria;
- capacità di abitare la **solitudine** e il **silenzio** come luoghi di approfondimento della relazione con Dio;
- il desiderio di custodire la propria vita e la propria **coscienza** «nella legge perfetta, la legge della libertà, trovando felicità nel praticarla»;
- il graduale coinvolgimento nella **vita della diocesi, della Chiesa tutta e del mondo.**

LA DIMENSIONE DELLA FORMAZIONE INTELLETTUALE

Consiste, per la maggior parte,

nella formazione teologica offerta dal percorso di studi della Facoltà Teologica e,

in misura compatibile con i tempi e gli impegni di vita comunitari,

nelle occasioni di incontro, di studio, di confronto,

all'interno dei percorsi culturali attivati di anno in anno

LA DIMENSIONE DELLA FORMAZIONE UMANA

dott.sa Ileana Gallo

“Senza un'opportuna formazione umana l'intera formazione sacerdotale sarebbe priva del suo necessario fondamento”

“Non solo per una giusta e doverosa maturazione e realizzazione di sé, ma anche in vista del ministero i futuri presbiteri devono coltivare una serie di qualità umane necessarie alla costruzione di personalità equilibrate, forti e libere, capaci di portare il peso delle responsabilità pastorali”. (PDV 43)

L'obiettivo della formazione umana è fornire ai seminaristi degli strumenti per sviluppare una personalità equilibrata, solida e aperta agli altri.

La struttura del progetto formativo prevede

- Formazione ciclica su due anni per il biennio e su tre anni per il triennio
- 4/5 incontri all'anno di 2 ore al mattino, integrabili con ulteriori approfondimenti (personali o di gruppo)
- Contenuti teorici, lavoro personale, confronto di gruppo, analisi di situazioni di vita o pastorali

BIENNIO

ANNO 1: Lavoro sulla conoscenza di sé

- Identità
- Personalità
- Emozioni

ANNO 2: Lavoro sulla dimensione affettivo-sessuale

- Anatomia e dinamica dell'amore umano
- Lo sviluppo della sessualità
- La gestione del desiderio sessuale

TRIENNIO

ANNO 1: Lavoro sulle dinamiche interpersonali

- Attitudini personali per costruire relazioni sane
- Comunicazione, ascolto, empatia
- Gestione dei conflitti

ANNO 2: Lavoro sulle dinamiche di gruppo

- Caratteristiche e gestione delle relazioni simmetriche e asimmetriche
- Gestione del potere; abuso, seduzione, manipolazione

ANNO 3: Lavoro sulla cura delle relazioni lungo il ciclo vitale

- Fasi del ciclo di vita e compiti di sviluppo
- Il coinvolgimento nelle relazioni pastorali, la gestione dei confini

LA DIMENSIONE DELLA FORMAZIONE PASTORALE

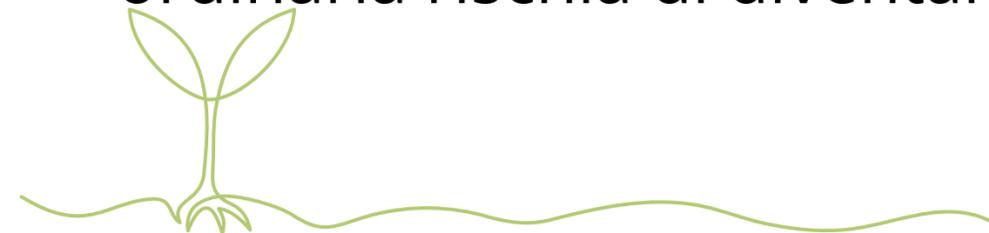
Sr Carmela Busià FMA

Pastorale giovanile e Seminario

un rapporto di **inclusione reciproca** tra pastorale giovanile e pastorale vocazionale che pone al centro una domanda:

“come un giovane può vivere la buona notizia del Vangelo e rispondere alla chiamata che il Signore rivolge a tutti nelle diverse vocazioni?”

- una pastorale giovanile **senza un'attenzione vocazionale** rischia di proporre un contatto con i giovani non sempre accompagnato da un annuncio delle esigenze della vita cristiana
- una pastorale vocazionale **separata da un ampio inserimento** nel contesto della pastorale giovanile ordinaria rischia di diventare una pastorale per una piccola minoranza esclusiva.



OASI FRASSATI:

rendere concreto il rapporto di questa inclusione reciproca

- Da una parte i seminaristi possano formarsi per diventare **pastori di comunità**, pastori che prendano a cuore la pastorale giovanile vocazionale
- Dall'altra parte i giovani possano conoscere **la realtà di altri giovani** che hanno intrapreso una scelta di vita ma nello stesso tempo possano incontrare altre vocazioni

“un' oasi dentro il grande villaggio della Chiesa di Torino e di Susa”



Un ampio orizzonte

- **L'animazione vocazionale della PG** non si esprime solo nel dialogo con il Seminario ma ha un ampio raggio di azione e coinvolgimento di persone e vocazioni.
- **La collaborazione tra PG e Seminario** non avviene solo in un luogo preciso ma anche nell'ampio orizzonte delle proposte e delle azioni concrete che verranno offerte.

*L'abbiamo sperimentato lo scorso anno nelle **catechesi con il Vescovo** dove i seminaristi insieme ad un gruppo di animatori volontari sono stati presenti nell'accoglienza e nella testimonianza.*



LA COMUNITA' DELLA PROPEDEUTICA

don Simone Sassi

“chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui”

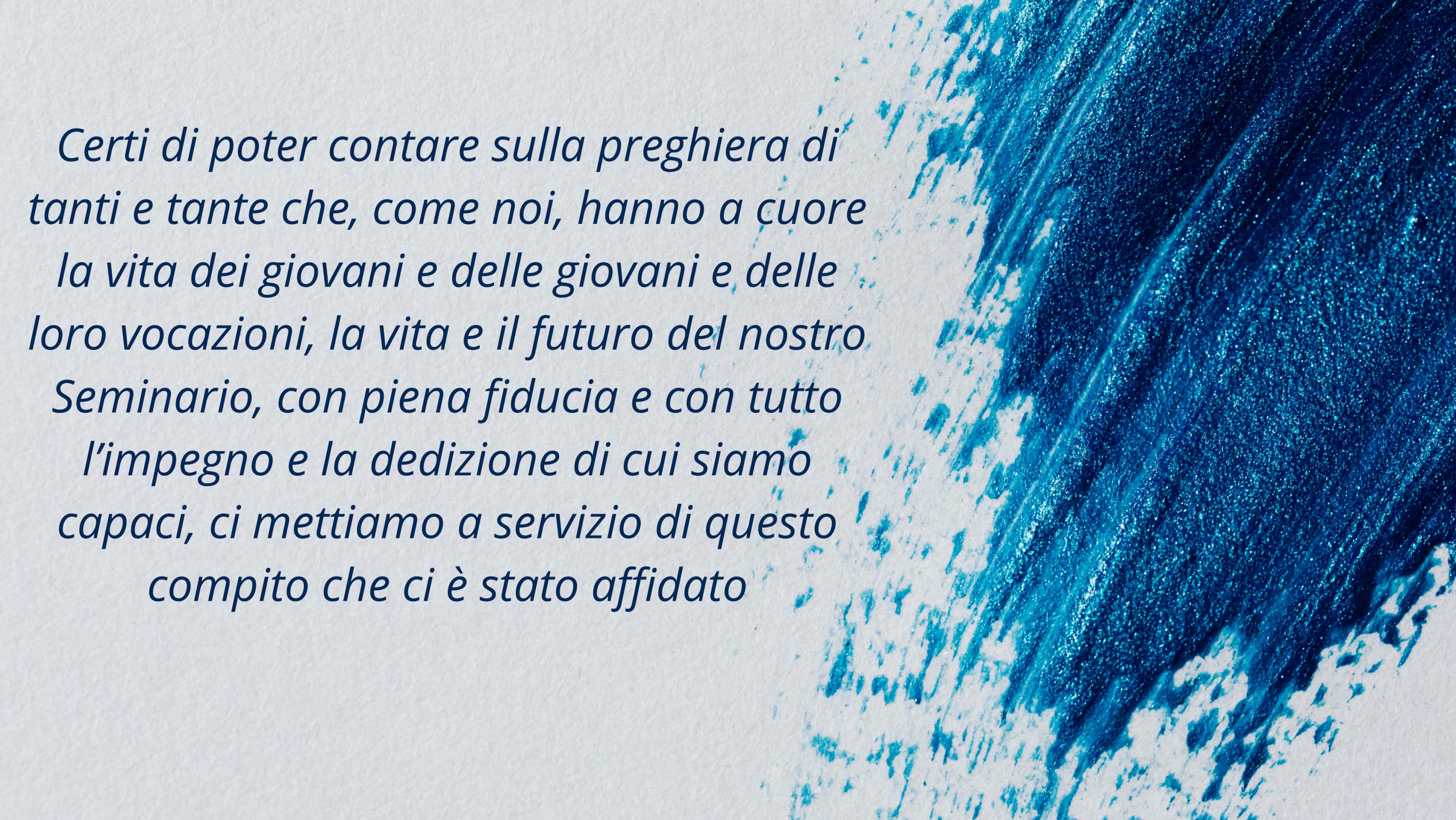
Anno propedeutico, un tempo di ulteriore discernimento, in cui si “prova” la chiamata ricevuta, accompagnati dalla “Chiesa” passo dopo passo, per fare una scelta più consapevole e matura, rispetto all’ingresso in seminario.

“Li chiamò perché stessero con Lui”

Un tempo per entrare ancor di più in intimità e in ascolto del Signore che ha chiamato, soprattutto attraverso la preghiera, comunitaria e personale, con un’attenzione particolare alla dimensione oggettiva della preghiera.

“chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici”

Tempo in cui si comincia a sperimentare in modo ancora più radicale, la vita comunitaria e fraterna, da fratelli in Cristo, perché non si è mai chiamati da soli.



Certi di poter contare sulla preghiera di tanti e tante che, come noi, hanno a cuore la vita dei giovani e delle giovani e delle loro vocazioni, la vita e il futuro del nostro Seminario, con piena fiducia e con tutto l'impegno e la dedizione di cui siamo capaci, ci mettiamo a servizio di questo compito che ci è stato affidato